

**ATLETICA LEGGERA** ■ DALLA FUSIONE CON LAUS, OLMO E TAVAZZANO DEL 1988 ALLE "FILIALI" MILANESI, ALESSANDRO COZZI RIPERCORRE 25 ANNI DI PRESIDENZA E RILANCIA PER IL FUTURO: «L'OBBIETTIVO È MIGLIORARE I RISULTATI DEL VIVAIO»

# «Per una Fanfulla lodigiana e da Oro»

«Le collaborazioni sono la via giusta: alla Faustina non riusciamo a portare veri talenti, ma il cuore della Fanfulla resta qui»

**CESARE RIZZI**

**LODI** Dal tartan allo sportflex, da Carl Lewis a Usain Bolt, dai primi passi in pista di Francesca Sicari alle volate di Abdellah Haidane. Coppie di appuntamenti di viaggio nella storia dell'atletica su varia scala che hanno in comune una caratteristica: quella di distare un quarto di secolo. Venticinque anni fa, ovvero nell'autunno del 1988, Alessandro Cozzi, perito chimico nato a Rho e trasferitosi a Lodi per lavoro, succedeva a Dino Barin e diventava presidente della Nuova Atletica Fanfulla Lodigiana, la società fondata nel settembre 1977 dalla moglie Gabriella Grenoville. In un quarto di secolo la Fanfulla di Cozzi, 78 anni compiuti sabato, è cresciuta tantissimo sia in quantità sia in qualità, passando per titoli nazionali individuali Assoluti e giovanili fino ad approdare alle sei presenze in finale Oro nei Societari Assoluti femminili (la prima delle quali da organizzatrice), al doppio scudetto nelle prove multiple maschili e ai 437 atleti tesserati (con 30 allenatori) tra tradizionale sede della Faustina e quattro filiali (il "XXV Aprile" a Milano, Cairate, Muggiò e Senago). Il primo "embrione" della Fanfulla come la intendiamo oggi risale però proprio a 25 anni fa. «Esattamente, fu forse il mio intervento più importante. Il 14 dicembre 1988 raggiungemmo l'accordo per riunire sotto la Fanfulla e in un'unica realtà a livello Fidal le altre tre società che allora gareggiavano a livello federale: Laus, Atletica Olmo e Atletica Tavazzano. Fu il coronamento di un lungo lavoro "diplomatico" iniziato più di due anni prima quando ero ancora consigliere: la difficoltà maggiore fu convincere l'allora presidente dell'Atletica Tavazzano Romano Parovel».

**L'avventura di Cozzi nell'atletica inizia però decisamente prima: quando?**

«Difficile dirlo con precisione vista la lunga carriera da atleta di mia moglie. Diciamo che a Lodi



**SALA TROFEI** Alessandro Cozzi, 78 anni, nella sede della Fanfulla: una passione condivisa con la moglie Lella Grenoville

sono nell'atletica da dirigente da 35 anni e che mi interessai a quest'ambiente per dare una mano a "Lella", che all'inizio degli anni Ottanta era un'autentica factotum. A muovermi in politica iniziai invece nel 1972 nel mondo scolastico con i decreti delegati: in passato sono stato anche consigliere comunale a Lodi, mentre nel mondo sportivo ho ricoperto la carica di consigliere nel comitato regionale della Fidal dal 1992 al 2004».

**Negli ultimi anni la Fanfulla ha mietuto successi su tutti i fronti: donne e uomini, Assoluti e settore giovanile, pista, strada e cross. A quale il presidente Cozzi è più legato?**

«Non a una finale Oro, ma a una

finale A1 (terza divisione nazionale, ndr): quella che nel 2004 a Pescara ci regalò la promozione in Argento. Per noi fu l'ingresso tra le grandi società, per di più con una squadra legata soprattutto al campo di Lodi».

**Qual è stata invece la delusione più grande?**

«La retrocessione dalla serie Oro all'Argento di quest'anno a Rieti: siamo stati troppo sfortunati».

**A proposito della formazione "indigena" di Pescara 2004, non ritiene che l'apporto in massa di atleti delle filiali nelle formazioni dei Societari abbia in qualche modo impoverito il campo lodigiano?**

«No, instaurare collaborazioni con altre società è una decisione

che riprenderei anche oggi. Purtroppo qualcuno pensa che io privilegi altri gruppi rispetto a Lodi: non è vero, il cuore della Fanfulla è qui».

**Come mai dal campo lodigiano si fatica più che altrove a tirar fuori atleti di livello nazionale?**

«Non è un problema di allenatori, ma di atleti, almeno in questo momento storico alla Faustina non riusciamo a portare veri talenti atletici nonostante tutte le gare studentesche da noi organizzate per medie e superiori: spesso quando riusciamo a mostrare sempre attraverso la scuola cos'è la "vera" atletica i prospetti potenzialmente migliori maschili e femminili sono già accasati tra calcio e pallavolo».

**La storia atletica del Lodigiano è comunque incastonata di ottimi atleti: a quali Alessandro Cozzi è stato maggiormente legato?**

«Su tutti ad Anna Visigalli. Oltre ai grandi risultati la saltatrice in alto di Lodi Vecchio ha dimostrato anche una tempra agonistica fuori dal comune: gareggiava sempre per vincere. È stato un disastro vederla smettere così giovane per un infortunio. Poi non posso dimenticare le sorelle Francesca e Vincenza Sicari, protagoniste di grandi vittorie ma anche di grandi cadute e tanta sfortuna, la giavelottista di Tavazzano Angela Zanoncelli e la saltatrice Roberta Brunetti. Tra gli uomini il velocista Marco Boggioni e i decatleti Federico Nettuno e Ivan Sanfratello».

**Faustina 1988-Faustina 2013: com'è cambiata in 25 anni l'aria?**

«Materialmente tantissimo: nel 1988 non c'era una tribuna coperta, non c'era una vera e propria recinzione dell'impianto (tant'è che nel 1998 Cozzi dovette intervenire per segnalare il consumo di stupefacenti la sera sulle tribune della Faustina, ndr), non c'era un manto in sportflex. C'era probabilmente un ambiente più familiare, ma le differenze con oggi non sono sostanziali. Il mio braccio destro era Mario Versetti, grande lavoratore: al suo posto come segretario oggi c'è Giuseppe Variato. Devo ringraziare entrambi per il grande impegno messo in campo per l'atletica».

**Voglia di atletica a Lodi: ce n'è più oggi o ce n'era più allora?**

«I numeri sono più o meno gli stessi, al pari del modo di rapportarsi degli atleti con i loro allenatori».

**Cosa sogna per il futuro della Fanfulla?**

«A breve tornare subito con le donne in finale Oro, a medio termine migliorare i risultati del nostro vivaio e crescere nei Societari Allievi e Cadetti».

**E in chiave societaria?**

«È un grande punto interrogativo: ho ottimi collaboratori, ma non c'è una persona che possa dedicarsi anima e corpo come ho fatto io e come ha fatto mia moglie in questo quarto di secolo. Io ovviamente non mi tiro indietro, anzi: finché la salute regge vado avanti, la Fanfulla me la sento dentro». Dentro il cuore e dentro casa: da 25 anni la famiglia Cozzi è il centro dell'atletica lodigiana. E la storia continua...